



ALLEGATO A

**Invito alla presentazione dei progetti
in attuazione
della Sperimentazione del Sistema Duale
nella Regione Lazio**

Indice

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. FINALITA' DELLA SPERIMENTAZIONE.....	6
3. LINEE DI INTERVENTO OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE	7
4. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI - SEZIONE COMUNE	7
4.1 Gli strumenti della sperimentazione	7
4.1.1 Il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del decreto legislativo 81/2015	7
4.1.2 Alternanza scuola lavoro.....	8
4.2 Termini e modalità di presentazione dei progetti	8
5. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE I PROGETTI	9
6. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI – SEZIONI SPECIFICHE	10
7. DISPOSIZIONI ATTUATIVE – SEZIONE COMUNE A TUTTE LE LINEE DI INTERVENTO	20
7.1 Ammissibilità e valutazione.....	20
7.2 Conclusione del procedimento.....	23
7.3 Termini per l'inizio e la fine delle attività	23
8. RISORSE FINANZIARIE.....	23
9. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO.....	23
10. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO DEL FINANZIAMENTO	24
11. GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI.....	24
12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	25
13. NORME PER LA RENDICONTAZIONE.....	25
14. CONTROLLO E MONITORAGGIO	25
15. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	26
16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	26
17. TUTELA DELLA PRIVACY	26
18. FORO COMPETENTE	26
19. ASSISTENZA TECNICA NELLA FASE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	27

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 18 dicembre 2006;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF) del 23 aprile 2008;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQAVET) del 18 giugno 2009;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale del 20 dicembre 2012;
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;
- “Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani” approvato con Decisione C(2014)4969 del 11 luglio 2014 (di seguito, PON IOG) e il “Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l’Occupazione” Decisione C(2014) 10100 del 17 dicembre 2014 (di seguito, PON SPAO);
- decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 «Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53»;
- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53», e successive modificazioni;
- decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 recante «Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247»;
- legge 28 giugno 2012, n. 92 «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita», e in particolare i commi da 51 a 61 e da 64 a 68 dell'articolo 4;
- decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 «Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92»;
- decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99 «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», in particolare, l'art. 2;
- decreto legge 20 marzo 2014, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 «Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese» e, in particolare, l'art. 2;
- decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 recante: «Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7 della legge 10 dicembre 2014, n. 183»;

- decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 10 dicembre 2014 n. 183 e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- decreto interministeriale del 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- decreto interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".
- legge regionale 25 febbraio 1992, n. 23 «Ordinamento della formazione professionale» e s.m.i.;
- legge regionale 14 agosto 1999, n. 14 «Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo» e s.m.i.;
- legge regionale 20 aprile 2015, n. 5 «Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale»;
- legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 «Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie» e in particolare l'articolo 2, comma 115, lettere a), b) e c);
- regolamento regionale 30 aprile 2014, n. 4 «Regolamento dei profili formativi dell'apprendistato»;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 27 luglio 2011 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 11 novembre 2011;
- l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- l'Intesa in sede di Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, commi 51 e 55, della legge 28 giugno 2012, n. 92;
- la deliberazione della Giunta regionale 29 novembre 2007 n. 968 "Revoca D.G.R. 21/11/2002, n. 1510 e D.G.R. 20/12/2002, n. 1687. Approvazione della nuova Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e di orientamento nella Regione Lazio" e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale del 11 settembre 2012, n. 452 relativa alla "Istituzione del Repertorio regionale delle competenze e dei profili formativi - Approvazione Linee di indirizzo e Procedura di aggiornamento - Approvazione di n. 108 profili formativi caratterizzanti settori economici del territorio regionale e inserimento nel Repertorio. Revoca della deliberazione di Giunta regionale 22 marzo 2006, n. 128";
- la deliberazione della Giunta regionale 15 aprile 2014, n. 198 "Disciplina per l'accREDITamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i

- Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e s.m.i.;
- il Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013 e recepito dalla Commissione stessa, DG Occupazione, Affari sociali e Inclusione, con nota n. ARES EMPL/E3/ MB/gc (2014);
 - la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2014, n. 223 "Programma Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Approvazione del "Piano di Attuazione regionale" e successive modificazioni;
 - il documento di indirizzo delle Regioni e Province Autonome concernente: Riferimenti ed elementi minimi comuni per gli esami in esito ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), approvato in IX Commissione il 22 gennaio 2014 e in sede di Conferenza delle Regioni il 21 febbraio 2014;
 - l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA. del 24 settembre 2015 concernente il progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
 - l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e PP.AA del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
 - la deliberazione della Giunta Regionale del 12 gennaio 2016 n.1 recante "Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
 - il Protocollo d'Intesa tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio, sottoscritto il 13 gennaio 2016, per l'attuazione della sperimentazione concernente il sistema duale;
 - la deliberazione della Giunta regionale del 22 marzo 2016, n. 122 "Direttiva per la costruzione del Sistema regionale di certificazione delle competenze acquisite in contesti di apprendimento formale, non formale e informale. Primi indirizzi operativi.";
 - la deliberazione della Giunta regionale del 10 maggio 2016, n. 231 "Accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". – Adozione Linee Guida "Azione di sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio";
 - il decreto direttoriale DD 417/I/2015 del 17 dicembre 2015 del Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Attive, i Servizi per il Lavoro e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali che assegna alla Regione Lazio **7.094.632 di €** per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale nel sistema duale;
 - la determinazione dirigenziale G11651 dell'8 agosto 2014 Modifica della determinazione direttoriale 17 aprile 2014, n. G 05903 "Modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. Deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2014, n. 198"Disciplina per l'accREDITamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4" e dei relativi allegati cui si rinvia per relationem anche per la motivazione del presente atto

2. FINALITA' DELLA SPERIMENTAZIONE

Con il presente Invito alla presentazione di progetti, in ottemperanza a quanto stabilito dalla DGR 231 del 10 maggio 2016, la Regione Lazio intende dare attuazione a quanto previsto dal Protocollo di Intesa tra la Regione e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 gennaio 2016, in attuazione dell'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015 "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale".

In coerenza al sopra citato Protocollo, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale proposti dovranno essere fondati sulla sperimentazione del modello educativo "duale", per consentire ai ragazzi di sperimentare modalità di apprendimento direttamente in azienda, rafforzando nel contempo l'integrazione delle filiere formative e rispondendo alle specificità dei sistemi produttivi regionali.

La Sperimentazione, così come configurata nelle "Linee Guida Azioni di Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio" approvate con DGR n 231 del 10 maggio 2016, si propone i seguenti obiettivi:

- Rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- Sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, sperimentando la realizzazione del quarto anno ai fini della successiva messa a regime;
- Contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di formazione che - nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali - enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa;
- Sperimentare un'azione a favore dei giovani NEET (ossia dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi formativi), di età compresa tra i 15 e i 25 anni, al fine di reinserirli nei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento di una qualifica triennale, o in caso di qualifica già posseduta, offrire percorsi modulari di riqualificazione progettati in relazione alle figure professionali del Repertorio IeFP, tenendo conto della attuale offerta formativa della Regione Lazio.

Inoltre la sperimentazione ha come premessa e condizione di successo la capacità degli attori di dialogare e cooperare utilmente, pertanto ulteriori obiettivi possono considerarsi:

- il potenziamento della governance regionale del sistema e il rafforzamento del partenariato con le istituzioni formative pubbliche e private
- l'intensificazione di rapporti stabili e continuativi tra mondo della formazione iniziale e imprese
- l'arricchimento/evoluzione del ruolo delle aziende, quali attori rilevanti per il conseguimento di risultati non solo economici ma di interesse collettivo
- l'acquisizione di capacità nuove da parte delle istituzioni formative, finalizzare ad ampliare l'offerta di servizi a favore dei giovani e delle famiglie
- L'acquisizione o l'aggiornamento delle competenze dei giovani NEET, che costituiscono il gruppo a maggior rischio di regressione delle competenze acquisite nei percorsi educativi, partendo dai fabbisogni individuali e costruendo percorsi ad hoc;
- Il potenziamento della filiera della istruzione e formazione professionale a partire dai percorsi di IEFPP.

3. LINEE DI INTERVENTO OGGETTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Le linee di intervento in relazione alle quali è possibile presentare una o più proposte progettuali sono:

1. percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani
2. percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale.
3. percorsi di primo anno di istruzione e formazione professionale triennale.
4. percorsi di secondo e terzo anno di istruzione e formazione professionale triennale.

In tutte le linee di intervento – fatti salvi i limiti di età – è considerato criterio di priorità nella selezione delle proposte, il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'art.43 del decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81.

4. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI - SEZIONE COMUNE

4.1 Gli strumenti della sperimentazione

I percorsi realizzati all'interno del sistema duale si caratterizzano per una visione integrata del processo formativo, in cui la didattica e il momento applicativo sono interconnessi e i risultati di apprendimento sono frutto della combinazione tra la parte teorica in aula e le diverse formule di apprendimento pratico in azienda.

Pertanto, le metodologie didattiche devono favorire modalità di apprendimento modulari e flessibili, in modo da consentire un collegamento metodico e sistematico tra la formazione e l'esperienza pratica.

Nella progettazione dei percorsi è necessario valorizzare la componente di applicazione pratica prescelta, al fine di strutturare un'offerta formativa improntata sull'esperienza in azienda che tenda ad agevolare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro

La Regione Lazio, nelle Linee Guida approvate in Giunta il 10 maggio 2016, ha attribuito priorità all'utilizzo del contratto di apprendistato e quindi lo considera strumento privilegiato per l'attuazione delle Linee di intervento.

In seconda istanza sono considerati i progetti che prevedono il ricorso allo strumento dell'alternanza scuola-lavoro.

L'utilizzo della modalità "impresa simulata" è considerato invece residuale e preferibilmente da limitare ai casi di progetti riguardanti ragazzi quattordicenni.

4.1.1 Il contratto di apprendistato di cui all'art. 43 del decreto legislativo 81/2015

Nella Regione Lazio questa tipologia potrà essere utilizzata sia per l'acquisizione della qualifica triennale, sia per l'acquisizione del diploma professionale di IeFP.

Sono necessarie:

- la stipula di un **protocollo di intesa** tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro che assumerà lo studente;
- la sottoscrizione di un **piano formativo individuale** tra l'istituzione formativa presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'istituzione formativa e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal Decreto 12 ottobre 2015 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”.

4.1.2 Alternanza scuola lavoro

L'attivazione dell'alternanza presuppone la presenza di un accordo tra Istituzione formativa e azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento e di validazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in alternanza scuola lavoro deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda attraverso la condivisione e il raccordo tra i diversi soggetti - Istituzione formativa e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

L'alternanza presuppone, inoltre, la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni.

La normativa di riferimento è costituita – in particolare – dal Decreto legislativo 15 aprile 2005 n.77 e si applica – *mutatis mutandis* - quanto previsto nella Guida Operativa del MIUR dell'8 ottobre 2015

4.1.3 Impresa Simulata

I percorsi di alternanza scuola lavoro possono prevedere l'utilizzo della metodologia dell'Impresa Formativa Simulata, che consente l'apprendimento di processi di lavoro reali attraverso la simulazione della costituzione e gestione di imprese virtuali che operano in rete, assistite da aziende reali.

Attraverso il sistema dell'Impresa Formativa Simulata i giovani possono operare all'interno della didattica come farebbero in una azienda reale: la classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa virtuale.

L'impresa simulata è rivolta in particolare agli studenti quattordicenni del primo anno del percorso triennale e ha una funzione propedeutica all'alternanza scuola lavoro o all'apprendistato.

Anche in questo caso riferimento principale è costituito dalla Guida Operativa del MIUR.

4.2 Termini e modalità di presentazione dei progetti

Le proposte dovranno essere presentate esclusivamente attraverso l'apposita modulistica, allegata alla lettera invito e dovranno essere inviate alla Regione Lazio unicamente via posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata: programmazioneformazione@regione.lazio.legalmail.it entro e non oltre, pena la non ammissibilità,

le ore **12,00 del 30 giugno 2016**, per i progetti riguardanti la **Linee 1 - target 1.a, 1.b e 1.c** e le **Linee 2, 3 e 4**.

Per la **Linea 1 - target 1.d**, il termine per la presentazione della domanda è fissato alle ore **12,00 del 15 luglio 2016**.

La domanda di finanziamento del progetto (**Allegato 1 - Documento obbligatorio**) dovrà essere completa degli allegati nella stessa richiamati e degli altri documenti previsti e in particolare:

- Formulario di presentazione del progetto (**Allegato 2 - Documento obbligatorio**);
- Atto unilaterale di impegno (**Allegato 3 - Documento obbligatorio**);
- Protocollo tra azienda e istituzione formativa in caso di apprendistato (**documento obbligatorio se richiamato nella domanda**);
- Elenco delle imprese che si impegnano, in caso di approvazione, a ospitare gli studenti per la durata prevista dallo strumento utilizzato (**documento obbligatorio se richiamato nella domanda**);
- Elenco delle imprese che si impegnano, in caso di approvazione, a sottoscrivere un contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (**documento obbligatorio se richiamato nella domanda**);
- Elenco degli allievi che hanno manifestato l'intenzione di realizzare il percorso formativo con le modalità previste dalla sperimentazione (**documento obbligatorio se richiamato nella domanda**);
- Atti di adesione dell'Istituzione Formativa a Reti territoriali che si occupano di formazione e lavoro (**documento obbligatorio se richiamato nella domanda**).
- Ogni altro documento ritenuto utile alla rappresentazione del progetto.

Alla domanda deve essere allegata la fotocopia del documento di identità del rappresentante legale (o suo delegato) dell'Istituzione Formativa.

La modulistica regionale è resa disponibile all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e www.regione.lazio.it/lavoro.

5. SOGGETTI AMMESSI A PRESENTARE I PROGETTI

Possono candidarsi a presentare le proposte progettuali di cui al presente invito le Istituzioni Formative che erogano percorsi triennali di istruzione e formazione ai fini dell'assolvimento del diritto-dovere (art. 7 comma 1 lette a), b) c) e d) della legge regionale 20 aprile 2015 n.5).

L'attuale offerta formativa laziale per il diritto-dovere è composta da 17 Istituzioni formative, con complessive 57 sedi che realizzano i percorsi triennali di IeFP, rappresentata di seguito.

ISTITUZIONI FORMATIVE	SEDI
Associazione Centro Elis	1
CIOFS Lazio	6
Città di Anzio	1

CNOS FAP Lazio	1
Comune di Monterotondo	1
Associazione Capodarco Roma Formazione Onlus	1
ENDO FAP Lazio	1
ENGIM San Paolo	1
Fondazione San Girolamo Emiliani	1
Formalba S.r.l.	7
Roma Capitale	10
Tivoli Forma S.r.l.	3
Città Metropolitana di Roma Capitale	5
Agenzia Provinciale Frosinone Formazione	6
Latina Formazione Lavoro	4
Istituzione Formativa Rieti	3
Servizio Formazione professionale Provincia Viterbo	5
TOTALE SEDI	57

6. INDICAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI – SEZIONI SPECIFICHE

LINEA 1: Percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani

Finalità

La Linea 1 è finalizzata a recuperare i giovani NEET di età compresa tra i 15 e i 25 anni, a rischio di dispersione scolastica e formativa, attraverso l'offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale e percorsi modulari volti al conseguimento di una qualifica triennale o, in caso di qualifica già posseduta, alla riqualificazione della stessa, nell'ambito delle figure professionali del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale istituito con l'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 e tenuto conto dell'effettiva offerta formativa attuale in Regione Lazio.

Destinatari

L'intervento è rivolto a:

Giovani NEET di età fino a 18 anni che non hanno assolto il diritto-dovere, da reinserire in percorsi triennali del sistema duale.

Giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni, per i quali si individuano percorsi modulari volti al conseguimento di una qualifica o alla riqualificazione di quella già posseduta.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per i percorsi formativi l'annualità 2016 sono pari a €. 2.200.000 e gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150. Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - laddove non vi fosse il completo assorbimento dei fondi relativi alle altre Linee di intervento, con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Le risorse per l'erogazione dell'orientamento specialistico gravano sul PAR Lazio garanzia giovani misura 1c, fermo restando quanto stabilito all'articolo 11.

1.a - Giovani Neet di età compresa tra 15 anni e 18 anni già individuati dalle istituzioni formative, che non hanno assolto il diritto-dovere

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra 15 anni e 18 anni compiuti alla data di iscrizione al programma Garanzia Giovani, già individuati dalle istituzioni formative di cui all'articolo 4 anche attraverso le pre-iscrizioni dalle stesse istituzioni raccolte, al fine di reinserirli in percorsi triennali ordinamentali nell'anno formativo 2016/2017.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 assistono i giovani Neet nella iscrizione al programma Garanzia Giovani nell'anno formativo 2016/2017 e li accompagnano presso il CPI scelto dal tutore o dal soggetto esercente la responsabilità genitoriale, per una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del patto di servizio (PDS) e la definizione del relativo piano di azione individuale (PAI).

Qualora nel PAI del giovane NEET, con indice di profilazione 3 o 4, figuri la misura 1c (ossia l'orientamento specialistico), l'istituzione formativa che sia anche accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della Dgr 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

AI giovani NEET sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla Dgr 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti.

L'intervento indica anche il numero degli allievi coinvolti, anche attraverso la raccolta di domande di pre-adesione da parte dei giovani e delle famiglie.

Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.

La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

I percorsi triennali dovranno essere progettati in coerenza con quanto definito dal piano annuale degli interventi del sistema educativo regionale. Nel caso di progettazione della prima annualità, la proposta deve essere sostenuta da un'analisi puntuale del fabbisogno formativo del territorio e di quanto espresso in termini di professionalità, dal sistema delle imprese. Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. In tale caso la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

I percorsi triennali hanno durata ordinamentale pari a 1.056 ore/anno.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per l'erogazione dell'orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

1 b - Giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, già individuati dalle istituzioni formative, per il rilascio della qualifica

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti alla data di iscrizione al programma GG, già individuati dalle istituzioni formative, per i quali vanno progettati percorsi modulari volti al conseguimento della qualifica nell'ambito delle figure professionali del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale istituito con l'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 come integrato dall'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012 e tenuto conto dell'effettiva offerta formativa attuale in Regione Lazio.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 assistono i giovani Neet nella iscrizione al programma Garanzia Giovani nell'anno formativo 2016/2017 e li accompagnano presso il CPI scelto dal giovane NEET, per una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del patto di servizio (PDS) e la definizione del relativo piano di azione individuale (PAI).

Qualora nel PAI del giovane Neet, con indice di profilazione 3 o 4, figurì la misura 1c (ossia l'orientamento specialistico), l'istituzione formativa che sia anche accreditata per i servizi generali

obbligatori ai sensi della Dgr 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

Ai giovani Neet sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla dgr 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti.

Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.

La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del D.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

La durata dei percorsi triennali ordinamentale pari a 1.056 ore/anno potrà essere rimodulata in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue salvo una diversa formulazione in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per l'erogazione dell'orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

1.c - Giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti, già individuati dalle istituzioni formative per la loro riqualificazione

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra i 18 e i 25 anni compiuti alla data di iscrizione al programma GG, già individuati dalle istituzioni formative per i quali sono progettati percorsi modulari volti alla riqualificazione, in caso di qualifica già posseduta, nell'ambito delle figure professionali del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale istituito con l'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 27 luglio 2011 come integrato dall'Accordo Stato-Regioni e PP.AA. del 19 gennaio 2012, tenendo conto della attuale effettiva offerta formativa della Regione Lazio.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 assistono i giovani Neet nella iscrizione al programma Garanzia Giovani nell'anno formativo 2016/2017 e li accompagnano presso il CPI scelto dal giovane NEET, per una prima fase di accoglienza, presa in carico e orientamento che si conclude con la stipula del patto di servizio (PDS) e la definizione del relativo piano di azione individuale (PAI).

Qualora nel PAI del giovane Neet, con indice di profilazione 3 o 4, figurì la misura 1c (ossia l'orientamento specialistico), l'istituzione formativa che sia anche accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della Dgr 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali:

I giovani Neet potranno essere individuati attraverso vari canali. A tutti sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;
- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla Dgr 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti.

Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.

La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

La durata dei percorsi triennali ordinamentale pari a 1.056 ore/anno potrà essere rimodulata in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue salvo una diversa formulazione in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per l'erogazione dell'orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

1.d - Giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni Neet non individuati dalle istituzioni formative

Sono destinatari i giovani Neet di età compresa tra i 15 e i 25 anni compiuti alla data di iscrizione al programma GG, non individuati dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5.

Modalità

Le istituzioni formative di cui all'articolo 5 presentano la loro candidatura attraverso il portale Simon Lav per offrire ai giovani Neet di età compresa tra i 15 e i 25 anni, alla data di iscrizione al programma GG per l'inserimento in un percorso triennale di IeFP del sistema duale oppure per un percorso modulare volto al conseguimento della qualifica o alla riqualificazione di quella già posseduta. Per le modalità operative di utilizzo del sistema informativo e i dettagli della procedura di Candidatura delle istituzioni formative si rinvia al "Manuale operativo per l'attuazione del PAR Lazio", pubblicato sul sito www.regione.lazio.it/garanziagiovani.

La candidatura delle istituzioni formative di cui all'articolo 5 viene presentata entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente invito sul sito istituzionale della Regione Lazio. Entro 7 giorni dalla candidatura, viene pubblicato sul sito istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it/lavoro e sul portale GG l'elenco delle istituzioni formative di cui all'articolo 5 che si sono candidate per l'erogazione della misura a favore dei Neet di cui al presente invito.

I giovani Neet, dopo aver aderito a GG, stipulano il PDS con il CPI di riferimento e sottoscrivono il PAI scegliendo la presente azione.

L'intervento è caratterizzato da una molteplicità di attività, tra loro interconnesse, che precedono e accompagnano l'attivazione dei percorsi formativi veri e propri.

A tutti i giovani Neet sarà necessario offrire servizi – più o meno intensivi – finalizzati:

- alla ricostruzione della storia personale, formativa e lavorativa del giovane;
- all'analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi formativi da raggiungere;

- all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze già acquisite, al fine dell'inserimento in percorsi coerenti con le competenze/attitudini possedute e rientranti nell'offerta formativa regionale di IeFP, con priorità al contratto di apprendistato;
- alla validazione delle competenze ai fini del riconoscimento di crediti formativi;
- alla messa a punto di un progetto personalizzato.

L'orientamento specialistico verrà erogato direttamente dal CPI nel caso in cui l'istituzione formativa non abbia l'accreditamento per i servizi generali obbligatori di cui alla Dgr 198/2014 e smi. In tale caso l'erogazione avverrà senza alcun rimborso per CPI in quanto rientrante nella mission istituzionale di tali enti.

Se l'istituzione formativa che verrà scelta dal giovane Neet o dal tutore o da chi esercita la potestà genitoriale (in caso di minori) sia anche accreditata per i servizi generali obbligatori ai sensi della Dgr 198/2014 e smi, dovrà preventivamente erogare tale misura che verrà rimborsata secondo i parametri di seguito riportati, ove non sia già previsto un finanziamento a valere su altre risorse nazionali/regionali:

Al termine dell'erogazione dell'orientamento specialistico è possibile presentare la domanda di partecipazione nei termini e con le modalità previste al punto 4.2 del presente Invito.

La domanda di partecipazione conterrà il percorso formativo individuato e progettato dall'istituzione formativa, previa valutazione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso.

Durata

La durata prevista per l'erogazione del servizio di orientamento specialistico è pari a 4 ore per i tutti giovani con fascia di profilazione "3" e "4" e può essere realizzata anche con colloqui individuali o, in alternativa, laboratori di gruppo (non superiori a tre partecipanti).

Le proposte formative presentate dalle istituzioni formative di cui all'articolo 5 possono prevedere il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo anno.

La durata dei percorsi triennali ordinamentale è pari a 1.056 ore/anno. Tuttavia potrà essere rimodulata in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso al giovane Neet.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue salvo una diversa formulazione in funzione dei crediti formativi riconosciuti in ingresso al giovane Neet.

Parametro di costo

Il parametro di costo adottato per la erogazione della misura orientamento specialistico corrisponde all'Unità di Costo Standard (UCS) nazionale ora /prestazione pari a 35,50 euro/h.

LINEA 2: Percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale.

Finalità dell'intervento

L'obiettivo è il conseguimento del diploma professionale di IeFP.

Destinatari

Giovani che hanno ottenuto la qualifica a seguito di un percorso triennale di Istruzione e formazione professionale nel biennio 2014/2015 e 2015/2016 anche in Istituzioni Scolastiche e/o Formative diverse da quelle presso le quali è stato frequentato il triennio.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'annualità 2016 sono pari a €. **2.200.000** e gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - laddove non vi fosse il completo assorbimento dei fondi relativi alle altre Linee di intervento, con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Caratteristiche dell'intervento

Il quarto anno previsto dalla Sperimentazione è inteso come un'annualità che si aggiunge ai percorsi triennali già attivati e riguarda le 21 figure di diploma previste dall'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011, tenuto conto dell'offerta formativa effettiva di percorsi triennali nella Regione Lazio.

Per la presentazione delle proposte progettuali, le Istituzioni Formative devono aver attivato, nel biennio di riferimento, un percorso triennale IeFP coerente con il percorso di quarto anno proposto

La strutturazione dei percorsi formativi oggetto delle proposte progettuali deve essere realizzata nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.lgs. 226/2005 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della L. 28 marzo 2003, n. 53".

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve quindi essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011.

Il progetto può riguardare allievi provenienti da diversi percorsi che possiedono qualifiche diverse; il percorso formativo sarà articolato con competenze di base e trasversali uguali per tutti e competenze tecnico professionali e specifiche in riferimento allo specifico percorso di provenienza e alla qualifica posseduta.

E' privilegiato il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015. Fermo restando che la durata minima dell'apprendistato è fissata in sei mesi, in tale caso la formazione esterna non può essere superiore al 50% dell'orario ordinamentale pari a 990 ore.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

Sono consentite attivazioni di quarti anni anche autofinanziati, in tal caso gli enti interessati devono comunque presentare il progetto relativo alla Regione con le stesse modalità e regole dei percorsi finanziati.

LINEA 3: Percorsi di primo anno di istruzione e formazione professionale triennale

Finalità dell'intervento

L'obiettivo annuale è il conseguimento dell'idoneità all'iscrizione del secondo anno della qualifica professionale di IeFP.

Destinatari

Giovani che devono assolvere il diritto/dovere di istruzione e formazione, di età compresa fra i quattordici e i sedici anni, compiuti entro il 31 dicembre dell'anno formativo d'inizio, così come stabilito dall'art.4 della Legge Regionale 20 aprile 2015 n. 5" Disposizioni sul sistema educativo regionale di istruzione e formazione professionale."

Devono essere coinvolti nella Linea di intervento prioritariamente i ragazzi che hanno effettuato la iscrizione nei tempi e con le modalità previsti dalla circolare prot. n. 21529 del 15 gennaio 2016 e smi.

La "classe" potrà essere completata, nei limiti del finanziamento eventualmente accordato, con ragazzi iscritti successivamente o che sostituiscono ragazzi che non hanno confermato la propria adesione al momento dell'avvio delle attività.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'annualità 2016 sono pari a € **1.800.000** e gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - laddove non vi fosse il completo assorbimento dei fondi relativi alle altre Linee di intervento, con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Caratteristiche dell'intervento

In questa fattispecie l'obiettivo di sistema consiste nella progettazione dell'intero triennio in modalità duale così da creare i presupposti, a regime, per un'effettiva disponibilità di percorsi duali sin dall'accesso al canale della formazione.

La Regione finanzia, nell'ambito della presente lettera invito, unicamente il primo anno, ma riserva i fondi della sperimentazione che il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali assegnerà per sostenere il successivo biennio.

Tale riserva è mantenuta unicamente se l'allievo interessato ottiene l'idoneità all'iscrizione all'annualità successiva.

E' privilegiato il ricorso al contratto di apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015.

In tale caso la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale pari a 1056 ore.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte partecipa in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

Per i ragazzi di 14 anni potrà essere utilizzata la modalità "impresa simulata", non potendosi attivare contratti di apprendistato.

LINEA 4: Percorsi di secondo e terzo anno di istruzione e formazione professionale triennale

Finalità dell'intervento

L'obiettivo è il conseguimento dell'idoneità all'iscrizione al terzo anno della qualifica professionale di IeFP o della qualifica al termine del terzo anno.

Destinatari

Giovani già iscritti ai percorsi ordinari di Istruzione e Formazione Professionale, frequentanti i secondi e i terzi anni.

Risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'annualità 2016 sono pari a €. **894.632** e gravano sui fondi nazionali, attribuiti in quota parte alla Regione Lazio, e previsti dall'art. 68 comma 4 della legge 144 del 1999, come integrate dall'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150

Le risorse potranno essere integrate – a fronte di progetti idonei eccedenti l'attuale disponibilità - laddove non vi fosse il completo assorbimento dei fondi relativi alle altre Linee di intervento, con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

Caratteristiche dell'intervento

Le Istituzioni Formative dovranno presentare proposte progettuali strutturate tenendo conto della diversificazione della didattica, soprattutto per quanto riguarda la scelta dello strumento utilizzato per l'applicazione pratica (alternanza scuola/lavoro, impresa simulata o apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale).

Saranno finanziate prioritariamente le proposte progettuali che prevedono l'utilizzo del contratto di apprendistato, in quanto modalità privilegiata di attuazione del sistema duale nella Regione Lazio.

La pianificazione delle proposte progettuali dovrà essere coerente con i percorsi formativi di qualifica già attivati dalle Istituzioni Formative, valorizzando la componente pratica e personalizzata dell'offerta formativa e il contatto diretto con il sistema delle imprese.

E' possibile il ricorso all'apprendistato di cui all'articolo 43 del d.lgs 81/2015, quale modalità privilegiata di attuazione del sistema duale. In tale caso la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario ordinamentale per secondo anno e al 50% per il terzo anno.

La durata ordinamentale è pari a 1056 ore.

In caso di alternanza scuola-lavoro la parte pratica in impresa non può essere inferiore a 400 ore annue.

7. DISPOSIZIONI ATTUATIVE – SEZIONE COMUNE A TUTTE LE LINEE DI INTERVENTO

7.1 Ammissibilità e valutazione

Le operazioni saranno articolate nelle seguenti fasi:

- a) verifica di ammissibilità, a cura dell'Ufficio responsabile del procedimento, volta ad accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica. A conclusione della fase i progetti saranno esclusi oppure accederanno alla fase successiva descritta sub b).
- b) valutazione tecnica, effettuata da una Commissione interna nominata dal Direttore della Direzione Formazione, Ricerca e Innovazione, Scuola e Università, Diritto allo studio di concerto con il Direttore della Direzione Lavoro, sulla base dei criteri di valutazione riportati in apposita tabella

Per quanto concerne la fase a) sono ammissibili i progetti:

1. presentati dai soggetti formativi accreditati per il diritto –dovere all'istruzione e formazione professionale e facenti parte del sistema educativo della Regione Lazio, come previsto dall' art. 7 comma 1 lett a-b-c-d- della legge regionale 5/2015;
2. finalizzati al conseguimento di una qualifica di IeFP o, nel caso dei percorsi di quarto anno, al diploma professionale di IeFP
3. che riguardino figure professionali afferenti alle qualificazioni inserite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli accordi in Conferenza Stato Regioni del 27 luglio 2011 e del 19 gennaio 2012
4. di durata corrispondente all'annualità di un percorso di primo, secondo e terzo anno dei percorsi triennali nella Regione Lazio (1056 ore/anno) o di quarto anno (990 ore/anno);
5. in cui la parte di applicazione pratica sia conforme – al minimo – agli standard previsti dall'accordo in Conferenza stato Regioni n.158 del 24 settembre 2015 vale a dire:
 - a) almeno il 40% dell'orario ordinamentale deve essere costituito da formazione in azienda% per il primo e secondo anno e almeno il 50% dell'orario ordinamentale per il terzo e quarto anno.
 - b) almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'alternanza scuola lavoro.
 - c) almeno 400 ore dell'orario ordinamentale per l'Impresa formativa simulata.
6. esenti da una o più dei seguenti errori/carenze:
 - i. Progetto pervenuto fuori termine
 - ii. Progetto non pervenuto via PEC
 - iii. Tipologia di soggetto proponente non ammessa
 - iv. Assenza del formulario e/o della domanda di presentazione del progetto
 - v. Assenza degli allegati richiamati nella domanda di presentazione del progetto
 - vi. Utilizzo di modulistica diversa da quella prevista dalla lettera invito
 - vii. Compilazione parziale e/o difforme del Formulario e della domanda rispetto alle prescrizioni della lettera-invito
 - viii. Assenza o compilazione parziale o difforme dell'atto unilaterale di impegno
 - ix. Linee di intervento diverse in tutto o in parte da quelle previste

- x. Destinatari (allievi) difformi rispetto da quelli indicati nelle Linee di intervento
- xi. Mancanza della firma del legale rappresentante dove prevista o di uno degli altri soggetti sottoscrittori di dichiarazioni/protocolli/adesioni, se allegati
- xii. Mancato raggiungimento del punteggio minimo nella fase di valutazione tecnica

La mancanza dei requisiti previsti ai punti 1-5 e la presenza di una o più cause di inammissibilità di cui al punto 6 comportano **l'esclusione dalla procedura.**

Per quanto concerne **la fase b) di valutazione tecnica**, si evidenzia quanto segue.

La sperimentazione rappresenta un'occasione di evoluzione del canale della formazione iniziale verso una prospettiva più promettente di occupabilità effettiva dei giovani.

In tale ottica, la Regione ha interesse che tutti i soggetti attuali (e futuri) facenti parte del sistema educativo del territorio siano in condizione di erogare servizi e percorsi in grado di sfruttare realmente le potenzialità dell'approccio duale, evitando il formarsi di divaricazioni tra territori e soggetti formativi, che avrebbe come conseguenza ultima e principale la disparità di trattamento e di opportunità per i giovani in diritto-dovere.

Conseguentemente, risponde alla strategia politica regionale la necessità di estendere la partecipazione alla sperimentazione a tutte le istituzioni pubbliche e private che compongono l'offerta formativa di IeFP.

Pertanto la Regione **riserva l'attribuzione delle risorse previste in una delle 4 linee di intervento al finanziamento di almeno un progetto per soggetto formativo**, fermo restando che ogni progetto deve possedere i prescritti requisiti di ammissibilità e contenere sufficienti indicazioni ed elementi a sostegno della credibilità e fattibilità della proposta.

Gli ulteriori progetti finanziabili, una volta esperita l'attribuzione di risorse ad almeno un progetto per soggetto formativo, saranno valutati con riguardo ai criteri e priorità evidenziati nella tabella che segue.

Sempre al fine di garantire a regime a tutti i ragazzi iscritti ai percorsi di IeFP di accedere all'apprendimento di tipo "duale", viene presa in considerazione anche la capacità formativa delle istituzioni formative e quindi anche la loro attrattività reale.

Un apposito criterio rileva quindi la numerosità degli allievi iscritti e formati alle varie annualità nel biennio precedente alla sperimentazione.

Nella presentazione delle proposte progettuali, dovrà essere posta particolare attenzione a quegli interventi supportati da un partenariato con le imprese e con il sistema produttivo, che possa contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'azione sperimentale di cui al presente invito.

Si sottolinea, inoltre, che saranno finanziate prioritariamente le proposte progettuali che prevedono il ricorso all'utilizzo del **contratto di apprendistato di cui all'art.43 del D.lgs. 81/2015** nella parte di applicazione pratica.

Criteri	Sottocriteri	Punti min-max
a) <i>Qualità e Coerenza progettuale interna</i>	min-max totale criterio a)	0-20
	<i>Chiarezza espositiva</i>	<i>0-5</i>
	<i>Congruenza rispetto alla Linea di intervento prescelta e sussistenza di nessi logici tra i contenuti della proposta, i suoi obiettivi e l'articolazione delle attività</i>	<i>0-10</i>
	<i>Analisi dei fabbisogni del contesto e coerenza dell'azione proposta e degli allievi previsti</i>	<i>0-5</i>

b) Capacità formativa	min-max totale criterio b)	0-5
	<i>Numerosità degli allievi iscritti e formati nel biennio precedente (2012/2013 e 2014/2015)</i>	0-5
c) Cantierabilità e innovatività della proposta	min-max totale criterio c)	0-20
	<i>Acquisizione di adesioni già formalizzate di allievi</i>	0-13
	<i>Metodologie didattiche, soluzioni organizzative individuate ai fini dell'efficacia e razionalizzazione del progetto e della formazione (interna e esterna)</i>	0-7
d) Rapporti con il territorio	min-max totale criterio d)	0-30
	<i>Esistenza di atti formalizzati di adesione specifica al progetto da parte di aziende</i>	0-20
	<i>Appartenenza a reti territoriali operanti negli ambiti dell'apprendimento e del lavoro</i>	0-10
e) Priorità	min-max totale criterio e)	0-25
	<i>Sottoscrizione del contratto di apprendistato per almeno il 50% degli allievi coinvolti</i>	0-15
	<i>Adesione al partenariato di imprese "socialmente responsabili"¹</i>	0-5
	<i>Disponibilità di professionalità con esperienza nel campo della validazione delle competenze e del riconoscimento dei crediti</i>	0-3

La Commissione, prevista al precedente punto 7.1 lett b), attribuisce un punteggio complessivo ad ogni progetto per un valore massimo pari a 100 punti, ottenibile dalla somma di punteggi parziali assegnati in base ai suindicati criteri e sottocriteri.

Il punteggio minimo da raggiungere ai fini dell'assegnazione delle risorse è fissato a 70 punti.

A parità di punteggi il finanziamento viene attribuito ai progetti che prevedono la sottoscrizione del contratto di apprendistato per almeno il 50% degli allievi coinvolti.

In caso di presentazione di più progetti, l'Istituzione formativa è tenuta ad indicare l'ordine numerico di preferenza accordato a tali proposte, in modo che sia possibile – in caso di insufficienza di risorse disponibili – individuare immediatamente il /i progetti da finanziare, onde garantire la conclusione della fase di assegnazione delle risorse in tempi ragionevoli.

Anche se la presentazione dei progetti avverrà in momenti diversi, date le diverse scadenze previste per la Linea 1 –target 1.a, 1.b e 1.c e per le Linee 2, 3 e 4 da un lato e per la Linea 1 target 1.d dall'altro, l'Istituzione Formativa deve già indicare l'ordine di preferenza accordato (utilizzando il criterio numerico, la preferenza è assegnata al progetto n.1, poi al n.2 e così via).

In caso di mancata indicazione, la scelta sarà effettuata dalla Regione sulla base delle risorse disponibili nelle varie Linee di intervento e privilegiando, ove possibile, progetti concernenti le linee di intervento 1 e 2.

¹ Il riferimento è a progetti cui aderiscono le imprese che presenteranno la e-mail generata dal Sistema pubblicata nel portale www.businessethics.it

7.2 Conclusione del procedimento

La Commissione di valutazione trasmette all'Ufficio responsabile del procedimento:

- 1) l'elenco dei progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno;
- 2) l'elenco dei progetti che non hanno ottenuto il punteggio minimo, con l'indicazione del punteggio ottenuto da ciascuno.

I progetti finanziabili sono approvati entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle proposte.

Con apposite Determinazioni Dirigenziali sono approvati gli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

Tali Determinazioni sono pubblicate sul BUR della Regione Lazio e sul portale istituzionale http://www.regione.lazio.it/rl_formazione/ e www.regione.lazio.it/lavoro/
La pubblicazione sul BURL ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

7.3 Termini per l'inizio e la fine delle attività

Ad eccezione della Linea 1 per la quale è necessario espletare preliminarmente le fasi di individuazione dei giovani NEET interessati e le azioni di orientamento specialistico ed eventuale validazione delle competenze, per le altre Linee di attività i percorsi dovrebbero seguire – salvo motivate eccezioni – l'andamento dell'anno scolastico formativo: **15/9/2016 – 14/9/2017**.

8. RISORSE FINANZIARIE

I fondi assegnati per il primo anno della “*Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio*”, ammontano a € **7.094.632**.

Tenuto conto della propensione manifestata dalle istituzioni formative della IeFP, che sono di fatto i principali realizzatori degli interventi, la Regione ha deciso di privilegiare le linee risultate più interessanti nel seguente modo:

- € 2.200.000, per l'attuazione della Linea 1 (percorsi modulari per i giovani NEET)
- € 2.200.000, per l'attuazione della Linea 2 (percorsi di quarto anno)
- € 1.800.000, per l'attuazione della Linea 3 (percorsi di primo anno di IeFP)
- € 894.632, per l'attuazione della Linea 4 (percorsi di secondo e terzo anno di IeFP)

In fase di approvazione dei progetti la ripartizione potrà essere modificata con l'obiettivo di pervenire al completo ed ottimale utilizzo di tutte le risorse disponibili.

9. ATTO UNILATERALE DI IMPEGNO

I rapporti tra Regione e Istituzione formativa beneficiaria del finanziamento sono regolati in base all'Atto unilaterale di impegno (**Allegato 3**), che deve essere debitamente compilato, timbrato e firmato, scannerizzato ed allegato in formato pdf alla domanda di finanziamento del progetto, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

10. OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO DEL FINANZIAMENTO

Pena la revoca del contributo concesso, l'Istituzione Formativa, in qualità di beneficiario del finanziamento, si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto unilaterale di impegno, a:

- dare avvio alle attività appena ricevuta l'approvazione da parte dell'ufficio regionale competente;
- a comunicare, al più tardi entro 5 giorni, l'inizio delle attività all'ufficio regionale competente e ad attuare ed ultimare tutte le operazioni nei tempi previsti nella proposta presentata;
- per i soggetti pubblici, acquisire e comunicare alla Regione il CUP (Codice Unico di Progetto - Legge n. 3/2003) entro 30 giorni dall'approvazione del progetto. Per i soggetti privati il CUP sarà richiesto direttamente dall'amministrazione regionale e comunicato al beneficiario;
- rendere tracciabili i flussi finanziari afferenti il contributo concesso secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 Agosto 2010 n.136 e a comunicare il conto corrente, bancario o postale, appositamente dedicato su cui saranno registrati tutti i flussi finanziari afferenti il progetto, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione ai suindicati dati;
- indicare negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione il codice progetto e il codice azione identificativi dell'intervento autorizzato;
- non apportare variazioni o modifiche ai contenuti dell'iniziativa senza preventiva segnalazione alla Regione Lazio che ha la facoltà di non accordare assenso a variazioni o modifiche che snaturino le caratteristiche essenziali e/o compromettano la validità del progetto approvato;
- produrre con la tempistica e le modalità stabilite la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dalla Regione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti la realizzazione del progetto finanziato;
- collaborare con tutte le Autorità preposte ai controlli (Regione Lazio, Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, Corte dei conti, ecc.) nell'ambito di verifiche anche in loco dell'avvenuta realizzazione delle attività, nonché di ogni altro controllo, garantendo la conservazione e la disponibilità della relativa documentazione.

11. GESTIONE FINANZIARIA E SPESE AMMISSIBILI

La Regione adotta, in sede di prima applicazione della sperimentazione, un parametro di riferimento ora/allievo pari a 4 euro per tutte le quattro Linee di intervento oggetto della sperimentazione.

Il preventivo e il consuntivo saranno quindi calcolati moltiplicando il parametro €. 4 per ciascun allievo coinvolto, per il numero di ore che ad esso saranno previste/dedicate come attività "duale".

In altre parole, la quota parte di attività che il giovane effettua ordinariamente insieme agli altri ragazzi è già rimborsata all'interno dei Piani annuali della Regione e non viene quindi nuovamente conteggiata, così come la parte di individualizzazione già rimborsata attraverso le risorse di FSE.

Non saranno conteggiati neanche i costi già eventualmente rimborsati ad altro titolo (assistenza tecnica di Italia lavoro, contributi ricevuti allo stesso titolo da enti privati), così come da altre fonti pubbliche (es. Programma Garanzia giovani).

I costi che vengono in considerazione sono quindi solo quelli direttamente riferiti alla sperimentazione.

Per la linea 1 NEET è previsto per i giovani neet con indice di profilazione 3 o 4 l'orientamento specialistico a valere sulla misura 1c per un importo di € 35,50 h/allievo per un massimo di 4 ore a valere sul PAR Lazio Garanzia Giovani.

A consuntivo i costi saranno riconosciuti sulla base della rendicontazione e dimostrazione delle attività effettivamente realizzate esclusivamente per il progetto e quindi non già coperte dai fondi ordinari o da altre fonti finanziarie.

La Regione è comunque disponibile a rivedere il parametro inizialmente individuato in base ad effettive e concrete esigenze che dovessero emergere in fase di attuazione.

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

La Regione eroga il finanziamento concesso in due tranches

Prima tranche: un ammontare, a titolo di anticipo, non superiore al 50% del contributo concesso, a fronte dell'invio della domanda di anticipazione corredata dalla dichiarazione di inizio delle attività del progetto.

Seconda tranche: a saldo del contributo concesso, corrispondente alle attività realizzate e agli allievi effettivamente coinvolti, moltiplicati per il parametro di €. 4.

L'erogazione del costo relativo all'orientamento specialistico avviene con le modalità e secondo i termini indicati nell'avviso 1c di cui alla determinazione dirigenziale G02838 del 23/03/2016

Le attività devono essere oggetto di apposita relazione analitica redatta su modulistica predisposta dalla Regione e corredate da dichiarazione di responsabilità in autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 nella quale sono indicati i contributi ricevuti allo stesso titolo ovvero che per le medesime attività non è stato previsto né ricevuto alcun contributo diverso da quello oggetto del finanziamento regionale approvato.

I contributi saranno erogati a condizione che il DURC non presenti situazioni di irregolarità.

13. NORME PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere presentata entro e non oltre 60 giorni dalla data comunicata di fine delle attività all'Ufficio regionale competente – Via R. Raimondi 7 – 00145 Roma.

Eventuali proroghe dovranno avere carattere straordinario, essere debitamente motivate e subordinate all'approvazione della struttura regionale competente.

Le Istituzioni Formative dovranno produrre una relazione descrittiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti, allegando eventuali prodotti realizzati.

Per riportare i dati sintetici si dovranno compilare e consegnare gli appositi moduli che verranno messi a disposizione dalla Regione. E' consentito comunque aggiungere altra documentazione che si ritenga utile a dare conto dell'attività svolta e dei risultati raggiunti. Tutti i prodotti realizzati con il contributo dell'Amministrazione sono di proprietà dell'amministrazione medesima; pertanto la mancata consegna all'Amministrazione di tali prodotti comporterà la revoca del contributo concesso.

Ulteriori disposizioni per la gestione e la rendicontazione saranno adottate, se necessario, con successivi atti e comunque in analogia – per quanto possibile - con la disciplina attualmente in vigore per i percorsi triennali di IeFP (DD G00065 dell'8 gennaio 2014 e DGR 346 del 14/07/2015).

14. CONTROLLO E MONITORAGGIO

La Regione effettua controlli, ispezioni e sopralluoghi finalizzati ad accertare la regolarità dell'attuazione dei progetti, nonché la conformità degli stessi alle finalità per le quali sono stati concessi i contributi.

La Regione si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione dei progetti approvati.

I controlli potranno essere effettuati oltre che dalla Regione anche dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Corte dei Conti italiana.

Ai fini delle verifiche in loco, l'Istituzione formativa deve quindi assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, ecc.).

Negli accordi con le imprese coinvolte nella sperimentazione, le Istituzioni Formative avranno cura di prevedere analoghi obblighi a carico delle imprese interessate, in modo da consentire l'estensione dei controlli – anche in loco – presso le sedi ove si realizza la parte pratica dell'apprendimento.

Le Linee di attività sono monitorate attraverso la quantificazione di indicatori e attraverso specifiche azioni, anche in loco, finalizzate a rilevare dati quali-quantitativi.

Il monitoraggio è finalizzato a fornire indicazioni sull'efficienza ed efficacia dell'intervento e a supportare con utili evidenze le successive scelte della Regione

L'Istituzione formativa deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni e conferire i dati fisici, finanziari e procedurali richiesti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla Regione.

A tal fine la Regione fornirà alle Istituzioni formative le specifiche per il conferimento dei dati necessari al monitoraggio.

15. CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

In merito alla conservazione dei documenti, le Istituzioni formative si impegnano a conservare la documentazione e a renderla disponibile agli Organismi deputati ai controlli per un periodo di tre anni dalla data di rendicontazione delle attività.

Con riferimento alle modalità di conservazione, i documenti vanno conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Le Istituzioni formative sono tenute alla istituzione di un fascicolo di operazione contenente la documentazione tecnica e amministrativa.

16. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., il responsabile unico del procedimento è la dr.ssa Alessandra Tomai, Dirigente dell'Area programmazione dell'Offerta Formativa e di Orientamento.

17. TUTELA DELLA PRIVACY

Tutti i dati personali forniti all'Amministrazione nell'ambito della presente procedura verranno trattati nel rispetto della D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

18. FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

19. ASSISTENZA TECNICA NELLA FASE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Durante il periodo precedente alla presentazione della proposta e fino a 3 giorni prima della scadenza fissata al punto 4.2 e nel punto 6 - Box relativo alla Linea 1, è possibile presentare quesiti/richesta di assistenza alla casella di posta elettronica sistemaduale@regione.lazio.it